

È ben vero che l'aumento annuale della popolazione, prodotto dalla eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, è più di cinque volte maggiore della sottrazione che vien fatta dall'emigrazione fuori d'Europa. Ma i buoni operai e contadini non si improvvisano. Si rifletta quanti anni devono passare prima che un individuo basti a sé stesso, e si comprenderà di leggeri che questo stesso aumento di popolazione, anziché un compenso delle perdite prodotte dalla emigrazione, diventa anzi una passività, quando è sproporzionata.

Spetta ai proprietari dei latifondi, ai capitalisti, il diminuire i danni dell'emigrazione, studiandone le cause e combattendole, finché ne sono in tempo.

Guai se l'emigrazione dei contadini prendesse proporzioni vaste! Guai se l'equilibrio della popolazione venisse ad alterarsi per cause estranee alle leggi fisiche ed economiche!

Ebbene chi lo crederebbe? Un fatto sociale di tanta importanza, da cui dipendono tanti problemi economici, finora è lasciato in balia della pubblica sicurezza. Il povero contadino ed operaio che vanno in cerca di lavoro e pane, hanno per angelo tutelare la guardia di pubblica sicurezza, come se fossero delinquenti o sospetti, gente « ch'è meglio perdere che trovare » direbbe il Lanza.

Il Ballo al Casino

Mentre voi posate, cortese lettrici, il molle fianco di neve fra il tepor delle coltrici e vi passano per la mente i rosei sogni della vostra vita, il povero cronista veglia al lume di una lampada in una stanza solitaria e tranquilla onde possiate avere con la Gazzetta di domani la relazione di ciò che si è fatto ier sera al Casino. E di quello che si è fatto non può dirvi che il lato appariscente o quello che gli è caduto sotto occhio. Il dietro scena egli non lo sa ma certo si può bene figurarselo splendidissimo. Si possono immaginare le sommesse e calde parole che si saranno sussurrate all'orecchio tanti bei giovani ivi raccolti, parole che sembrano sospiri e giungono all'anima come una melodia.

E chi sa quanti poemi del cuore avranno per

da questo sonno letargico sarà fresca e bella quanto lo era un'ora fa. Siete voi che non avete mantenuta la parola data; mi avete assicurato che non avreste permesso a nessuno di avvicinarsi a questa capanna durante il compimento della malia, ed ecco che avete lasciato penetrare quest'uomo che ho dovuto colpire per prevenire i pericoli di una delazione.

— Infatti, disse il signore di Maldetour, l'ho veduto sedersi sulla pietra di questa porta, come un uomo che voglia riposarsi un'istante ed allorché si è alzato ho creduto volesse continuare la via; egli è entrato prima che da noi non si fosse potuto arrestare; siamo accorsi al grido ch'egli ha gettato quando tu lo hai colpito.

— Sarà come vi piace, soggiunse lo zingaro, ma non è perciò meno vero che questo è un delitto di cui si cercheranno gli autori, e davvero non saremo gli ultimi ad esserne accusati. Il meno male che possa accaderci sarà di lasciare il paese. Il signor di Maldetour rifletté un istante, poi interruppe:

— Ciò che tu chiami una disgrazia ci serve a meraviglia. Ascolta: domani, penetrando in questa casupola, nessuno saprà spiegarsi la morte di questa giovinetta, e forse prima di trasportarla al cimitero attenderanno molto per vederla se si risveglia. Il desiderio di scoprire le cause della sua morte faranno ritardare l'inumazione, e forse Pasqualina sarà perduta per me.

causa prima e necessaria una di queste simpatiche feste, e quante fanciulle benediranno forse in avvenire il soave e incancellabile loro ricordo. Ma a me nulla consta di simili fantasticherie probabilissime; quello che posso garantire si è che le sale del Casino parevano sorridere gaie e festevoli, mute ammiratrici ed inanimate di tante belle creature slanciantisi spensierate nella ebbrezza che Tersicore infonde ai suoi devoti. Ed io che per fortuna — con buona pace dei materialisti — un'anima ce l'ho, rimasi entusiasmato di tanto brio, di tante familiarità, di tanta voglia di divertirsi senza pettegolezzi e senza maldicenza.

E non so né desidero scacciare dalla memoria le vaporose e calde immagini che mi perseguitano con occhi languidi e profondi e con forme da far dannare S. Antonio. Delle *toilettes* non faccio parola, sia per non tirarmi addosso lo sdegno di qualche bella donnina e il ridicolo per la mia inesperienza, sia perché non ci avevo tempo di prendere degli appunti al riguardo, assorto com'era nella contemplazione di tante leggiadre parvenze. Alle due si suonava l'ultima polka ed uscii da quelle sale veramente ammirato per la resurrezione — mi si permetta la frase tant'erano decadute — delle veglie danzanti al Casino, convinto che i Trattenimenti Musicali annunciati dalla onorevole e solerte Presidenza furono proprio una vera trovata.

UNA DECISIONE PATRIOTTICA

Leggiamo nel « *Journal d'Italie* » di Milano: Poiché la nostra proposta ai Redattori dei giornali venduti, di fondare a Roma un giornale in francese e d'inviarlo gratuitamente agli abbonati dell'*Italie*, non venne raccolta da alcuno, non ci resta, per compiere ciò che noi consideriamo come un imperioso dovere, che contare su noi stessi e sul patriottismo di alcuni dei nostri amici i quali hanno voluto imporsi, con noi, dei sacrifici pecuniari per aiutarci nella santa crociata contro i *nemici neri*.

Ecco dunque, in conseguenza — e fino al momento che il « *Journal d'Italie* » potrà pubblicarsi quotidiano — ciò che abbiamo deciso:

Il prezzo d'abbonamento al « *Journal d'Italie* »

Ma ecco un espediente che ci assicura il successo delle nostre astuzie. Lascia nelle mani della giovinetta il pugnale col quale hai ferito Bartolomeo.

— A cosa serve? disse lo zingaro.

— Ecco. Si sa nel villaggio che il frate Bartolomeo era innamorato di Pasqualina. Domani, vedendolo qui steso morto, si supporrà siasi introdotto in questa casa con la violenza, e che la giovinetta lo abbia ucciso difendendosi. Quanto a lei, si comprenderà facilmente che è morta in seguito all'emozione provata, e allo spavento di avere ucciso un ministro di Dio. L'abbate avrà interesse di porre una pietra su quest'affare; prenderanno subito il cadavere di Pasqualina, lo sotterreranno, e la notte prossima potremo compiere l'esumazione e trasportarla nel mio castello, ove ritornerà in vita. Bisognerà allora ch'essa sia mia per forza o per amore.

— Ma perchè non trasportarla subito? disse lo zingaro, mal soddisfatto da questo espediente.

— Non te l'ho di già detto? riprese il signore di Maldetour, Pasqualina appartiene all'abbazia come serva ed io son suo vassallo a titolo di vidame. L'abbate, ne ha dato parecchie volte prova, e senza pietà per i misfatti che si commettono nella sua giurisdizione. Se questa giovinetta scompare, farà visitare i nostri castelli fino nei sotterranei, e finirà per scoprirla. So troppo ciò che potrebbe costarmi. Obbedisci, e diamo a questa

è ridotto a lire 6 all'anno, L. 3 al semestre e lire 1,50 al trimestre.

Gli abbonati del giornale *l'Italie* di Roma avranno diritto a ricevere il « *Journal d'Italie* » a metà prezzo ossia per

L. 2,75 da oggi al 31 dicembre — L. 1,50 per un semestre — L. 1 per un trimestre.

Essi riceveranno inoltre, in premio come gli altri abbonati ordinari

L'Esposition Nationale Italienne a Vol d'Oiseau.

Un bel volume di 300 pagine (del prezzo di L. 2) scritto dal professore P. Preda.

Per ricevere *l'Esposition Nationale Italienne a vol d'Oiseau* inviare all'Amministrazione del « *Journal d'Italie* » a Milano Cent. 50 per l'affrancazione, in più del prezzo d'abbonamento al Giornale.

COSE OPERAIE

A Torino ebbe luogo di questi giorni un'adunanza dell'associazione generale degli operai. In essa il Presidente, dopo d'aver rammentato la deliberazione presa di far pratiche presso il ministero dei lavori pubblici affine di ottenere il ribasso del 75 0/0 sul prezzo della ferrovia per gli operai che, a scopo di lavoro, si recano da una città all'altra, rese conto ai congregati di quanto si era fatto per mettere in atto tale deliberazione. Lesse una lettera dell'on. Luzzatti in cui annunciava le promesse fatte dal ministro di studiare la questione e di prendere in considerazione la proposta fatta dalla società operaia di Torino, e quindi disse che si sarebbe provveduto al modo di sapere quale fosse in media il numero degli operai che da Torino, si recano in altre città per ragioni di lavoro.

Abbiamo voluto parlare qui dell'adunanza tenutasi a Torino, poiché ci parve possa interessare anche la nostra società Operaia, la quale invitata con apposita circolare a pronunciarsi sulla proposta dell'associazione generale di Torino, dichiarò di aderirvi, ed ha quindi interesse a che sia una simile proposta tradotta in atto con vantaggio grande degli operai che talvolta si vedono costretti a non accettare un posto un po' lontano dal luogo di loro residenza, appunto perché non hanno mezzi sufficienti pel viaggio.

camera un aspetto che faccia nascere più facilmente l'ipotesi che vogliamo eccitare.

Si misero all'opera onde rimanesse provato che una lotta violenta aveva avuto luogo nella casupola: rovesciarono perciò qualche mobile, disfecero il letto, stracciarono le vesti della giovinetta, e la spruzzarono col sangue che colava dalla ferita di Bartolomeo. Deposero il corpo di Pasqualina sul suolo; poi, quando tutto fu terminato, si allontanarono, lasciando la porta semi-aperta.

L'indomani tutto sembrava dovesse succedere come se lo erano immaginato. Il signor di Maldetour, che attraversò il villaggio per combinazione, diede ai contadini la spiegazione ch'egli aveva inventata, come cosa naturale, e già essa cominciava a prender credito, quando uno degli astanti fece la riflessione seguente.

— Non è da porsi in dubbio che Pasqualina sia stata obbligata a ferire Bartolomeo per sua difesa, poiché ella non è più là per affermarlo; ma intanto Bartolomeo asserisce ch'egli è stato percosso senza provocazione.

— Come! gridò il signor di Maldetour diventando pallido dallo spavento, Bartolomeo non è morto?

— No certo, e benché la perdita di sangue lo abbia indebolito al punto da potere appena parlare, egli respira ancora.

(Continua.)